



**SCHEDA
DI ATTIVITÀ SU
«PACE E LAVORO»**

IL LAVORO CHE COSTRUISCE PACE

CATEGORIA giovani e adulti

OCCASIONI percorsi formativi parrocchiali e associativi; gruppi giovanili; formazione del servizio civile; incontri realtà del terzo settore; percorsi di orientamento professionale; lezioni di IRC nella scuola secondaria; momenti di spiritualità sul lavoro; Festa del Lavoro; campi di lavoro e volontariato; visite a realtà del mondo del lavoro (cooperative sociali, imprese responsabili, esperienze di economia civile).

Il linguaggio privilegiato nella scheda è quello della testimonianza e del discernimento personale e comunitario. Il tema della pace nel lavoro non riguarda soltanto principi astratti, ma scelte concrete: il tipo di lavoro che svolgiamo, le finalità delle imprese, l'uso delle competenze professionali, le conseguenze sociali ed economiche delle attività produttive. Attraverso testimonianze, strumenti culturali e momenti di confronto, la scheda invita ad interrogarsi su una domanda fondamentale: in che modo il nostro lavoro contribuisce a costruire pace oppure rischia di alimentare ingiustizia e conflitto?

Dalla Nota pastorale «Educare a una pace disarmata e disarmante»

«Interpella, invece, in primo luogo la responsabilità personale l'obiezione professionale: è il gesto di chi rifiuta di mettere le proprie competenze professionali e lavorative a servizio di aziende orientate alla produzione di armi. Si tratta di una scelta che può essere onerosa in tempi di crisi del mercato del lavoro, ma che proprio per questo va segnalata e sostenuta anche da parte delle comunità. È anche questa una questione significativa, nella quale è coinvolta la coscienza credente, chiamata a praticare un attento discernimento su come costruire pace in tempi difficili» (EPDD 140).

Il lavoro: luogo quotidiano in cui si costruisce la pace

La pace non si costruisce soltanto nei negoziati internazionali o nelle sedi della diplomazia. Essa prende forma anche nella vita quotidiana delle persone e nelle strutture economiche e sociali. In questo senso il lavoro rappresenta uno dei luoghi decisivi nei quali si gioca la qualità della convivenza umana.

Attraverso il lavoro le persone partecipano alla costruzione della società, producono beni e servizi, generano relazioni e cooperazione. Proprio per questo il lavoro non è mai neutro: può diventare strumento di giustizia e di fraternità oppure alimentare sfruttamento, disuguaglianze e conflitti.



Parola di Dio

(Is 2,4)

«Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra».



film

Tempi moderni (1936)

di Charlie Chaplin



È un capolavoro di Charlie Chaplin che satirizza l'industrializzazione e l'alienazione lavorativa durante la Grande Depressione. L'ultima apparizione del Vagabondo (Charlot) racconta la lotta per la sopravvivenza in un mondo meccanizzato, unendo comicità fisica e critica sociale, chiudendosi con un inno alla speranza e all'amore.

Il protagonista, un operaio addetto alla catena di montaggio, subisce un collasso nervoso a causa dei ritmi frenetici e alienanti. Dopo un periodo in ospedale e varie vicissitudini tra carcere, disoccupazione e scioperi, incontra una giovane orfana. Insieme, cercano di sopravvivere alla miseria e alla durezza della vita moderna.

Il film è una denuncia del fordismo, che trasforma l'uomo in un ingranaggio, affrontando temi come la povertà, lo sfruttamento e la disumanizzazione tecnologica, mantenendo un tono poetico e ottimista nel finale.

I lunedì al sole (2002)

di Fernando León de Aranoa



È un intenso dramma sociale che ritrae la disoccupazione post-industriale in Spagna. Con Javier Bardem, il film segue ex operai navali tra disperazione e ironia, offrendo una riflessione cruda ma umana sulla dignità perduta e la precarietà, vincitore di 5 premi Goya.

Ambientato in una città portuale del nord della Spagna, il film narra le vicende di un gruppo di amici cinquantenni, ex dipendenti dei cantieri navali rimasti disoccupati dopo una ristrutturazione aziendale. Il titolo ironico si riferisce alla loro condizione di ozio forzato: passano le giornate seduti al sole davanti ad un bar, navigando tra la rabbia, la necessità di mantenere la dignità e la ricerca di un futuro che sembra non arrivare mai. Il regista indaga la disoccupazione non solo come mancanza di reddito, ma come ferita profonda all'identità e alle relazioni personali.

Il film è noto per il suo equilibrio tra realismo sociale e tocchi di umorismo amaro. I personaggi sono dipinti con grande umanità, evitando la retorica vittimistica e concentrandosi sulla solidarietà maschile e sulla lotta quotidiana per non sentirsi «scarti» della società globalizzata.



Canzoni

La guerra di Piero (1966)

di Fabrizio De André



La canzone invita a riflettere sulla responsabilità personale di fronte alla guerra.

(...)

Fermati Piero, fermati adesso

Lascia che il vento ti passi un po' addosso

Dei morti in battaglia ti porti la voce
Chi diede la vita ebbe in cambio una croce.

Gente in progresso (1983) *di Franco Battiato*



Una canzone che riflette sulla «gente in progresso» come una massa in continuo movimento, spesso disorientata o superficiale, sottolineando la difficoltà di un reale mutamento collettivo e l'alienazione nella società contemporanea.

(...)

Torneremo di nuovo ai progetti riguardo al nostro futuro
Guardando annunci sui giornali
Girando per le agenzie
E avremo nuovi amici
Vicini a nuovi amori
E poi soli di sabato
In questa città dove c'è gente che lavora
Nelle fabbriche in negozi dietro a scrivanie.



Letteratura **La chiave a stella (1978)** *di Primo Levi*



Il libro è un inno al lavoro ben fatto e alla creatività tecnica, raccontato attraverso le avventure di Libertino Faussone, un montatore piemontese specializzato in strutture metalliche, gru e ponti in tutto il mondo. Il libro, vincitore del Premio Strega, celebra l'orgoglio operaio e la realizzazione personale attraverso il mestiere. Il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento, ma fonte

di nobilitazione, identità e creatività. L'espressione «amare il proprio lavoro» è vista come la migliore approssimazione della felicità.



Poesia

Promemoria

di Gianni Rodari¹



Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola, a mezzogiorno.
Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.

Ci sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte,
né per mare né per terra: per esempio, la guerra.



Attività

DURATA INDICATIVA: 60–90 minuti.

AVVIO: porre al centro del gruppo un attrezzo di lavoro e un'immagine che richiami la guerra.

DOMANDA INIZIALE: Quale mondo costruiscono questi due oggetti?

ASCOLTO: proclamazione del testo di Is 2,4 e lettura del brano della Nota pastorale EPDD 140.

LAVORO DI GRUPPO: riflettere sulle seguenti domande:

1. Quando possiamo dire che un lavoro costruisce pace?
2. Quali forme di lavoro rischiano di alimentare ingiustizia o violenza?

¹ G. RODARI, *Il secondo libro delle filastrocche*, Einaudi, Torino 1985.

3. Qual è il rapporto tra dignità del lavoro e pace sociale?
4. Che cosa significa responsabilità etica nel lavoro?
5. Come può una comunità sostenere scelte professionali coerenti con la coscienza?



Testimonianza

Si propone di invitare a raccontare la propria esperienza una persona impegnata in ambiti di

- cooperazione sociale
- economia civile
- impresa responsabile
- servizio civile
- agricoltura sociale

La testimonianza aiuta a comprendere come il lavoro possa diventare concretamente costruzione di pace.



Gesto finale

A ciascun partecipante viene consegnato un cartoncino con la frase: «Nel mio lavoro e nelle mie scelte quotidiane voglio costruire pace attraverso...». Ognuno completa la frase con un impegno concreto.



Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
tu hai condiviso il lavoro umano
e hai annunciato il Regno della pace.
Insegnaci a cercare un lavoro giusto e dignitoso,
a non mettere mai le nostre capacità
al servizio della violenza e della distruzione.
Fa' che il nostro lavoro custodisca la vita,
difenda i più deboli
e diventi seme di giustizia e di fraternità. Amen.